

Sanità

Corsia veloce per gli infermieri indiani

**In Italia ne mancano 60mila
Previsto un iter semplificato
per riconoscere i titoli**

Marzio Bartoloni

In Italia mancano oltre 60mila infermieri. In Europa e anche tra i Paesi Ocse siamo tra quelli che ne hanno di meno e servono molto più dei medici. Soprattutto ora che aprono le nuove Case di comunità della nuova Sanità territoriale finanziate con 2 miliardi dal Pnrr che vanno popolate anche di infermieri. Ecco perché arriva al momento giusto la firma ieri tra Italia e India della dichiarazione d'intenti per facilitare la mobilità degli infermieri indiani verso l'Italia. Un percorso che è iniziato ad Ancona due anni fa durante il G7 quando il ministro della Salute Orazio Schillaci aveva annunciato questo progetto.

Il documento punta a «individuare alcuni titoli di infermieri conseguiti in India che - spiega

la relazione illustrativa - presentano un percorso professionale sovrapponibile rispetto al percorso curriculare e professionale dell'infermiere secondo l'ordinamento italiano», evitando così lungaggini e adempimenti «compensativi». Alla luce di questi titoli riconosciuti in modo automatico i due ministeri

indiano e italiano si impegnano a «individuare procedure di reclutamento che, in presenza di determinati requisiti professionali e linguistici, consentano ai professionisti indiani la diretta iscrizione all'Ordine, e pertanto l'esercizio della professione». Una corsia veloce, questa, che prevede anche «piani d'azione di addestramento con una parte iniziale di formazione linguistica di base fornita e certificata in

India, oltre a competenze tecniche e linguistiche aggiuntive da fornire in Italia». Nella dichiarazione congiunta è prevista anche l'istituzione di un Comitato di coordinamento congiunto che avrà il compito di facilitare le procedure di reclutamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Al via anche
dei piani
d'azione di
addestramento
con una parte
di formazione
linguistica**



Peso: 10%